IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal Vangelo Secondo Luca 10 , 1 - 9

"Dopo questi fatti il Signore designò altri settantadue discepoli e li inviò a due a due avanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: "La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe. Andate: ecco io vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né bisaccia, né sandali e non salutate nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: Pace a questa casa. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché l'operaio è degno della sua mercede. Non passate di casa in casa. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà messo dinanzi, curate i malati che vi si trovano, e dite loro: Si è avvicinato a voi il regno di Dio".

Commento

Con la moltiplicazione dei pani Gesù ci ha coinvolto nella realizzazione del sogno del Padre chiedendo di farci a nostra volta pane per la vita del mondo. Questo brano precisa lo stile della missione che ci è affidata. Anzitutto ci ricorda che è Lui il centro di tutto: è Lui che chiama e che manda a preparare la sua venuta. "Pregate dunque" cioè tenete aperto e libero il vostro cuore e la vostra vita perché Lui possa passare attraverso di voi. L'annuncio poi deve essere credibile e ciò è possibile solo se nei fatti chi lo annuncia fa vedere che il sogno del Padre non è un'utopia, ma un progetto che in Gesù è già compiuto e che in qualche modo si riflette nella sua comunità che è la Chiesa. Ecco allora la necessità di andare a due a due per essere segno concreto della vita nuova di figli e fratelli che, proprio perché amati, si fidano di Colui che li invia e si aprono ai fratelli a cui sono inviati. Proviamo a ricordarcene in questo Natale che si avvicina per rendere autentici gli auguri che ci scambieremo.

Don Gianni

IN PREGHIERA

PREGHIERA ALLO SPIRITO SANTO

Spirito di Vita, che in principio aleggiavi sull'abisso, aiuta l'umanità del nostro tempo a comprendere che l'esclusione di Dio la porta a smarrirsi nel deserto del mondo, e che solo dove entra la fede fioriscono la dignità e la libertà e la società tutta si edifica nella giustizia.

Spirito di Pentecoste, che fai della Chiesa un solo Corpo,
restituisci noi battezzati a un'autentica esperienza di comunione;
rendici segno vivo della presenza del Risorto nel mondo, comunità di santi che vive nel servizio della carità.

Spirito Santo, che abiliti alla missione, donaci di riconoscere che, anche nel nostro tempo,
tante persone sono in ricerca della verità sulla loro esistenza e sul mondo.
Rendici collaboratori della loro gioia con l'annuncio del Vangelo di Gesù Cristo,
chicco del frumento di Dio, che rende buono il terreno della vita e assicura l'abbondanza del raccolto. Amen.

Papa Benedetto XVI

Azione Cattolica
Diocesi di Genova

A DUE A DUE



Equipe diocesana adulti
Newsletter n° 2 anno 2012-2013

INTERROGHIAMOCI

Confronto con l'Attualità

Dalla Prolusione del Card. Angelo Bagnasco al Consiglio Episcopale Permanente della CEI (Roma, 24/27 settembre 2012)

È il legame col territorio quello che ancora una volta ci interpella, interpella noi Chiesa italiana, giacché non c'è punto del Paese che non sia assegnato ad una data parrocchia. Non c'è famiglia, per quanto dislocata, che non abbia un'attribuzione ecclesiale. Non c'è persona che non debba essere, in un modo o nell'altro, raggiunta da una proposta. Pensare ad una pastorale statica e stantia significa di fatto tagliarsi fuori dalla vita e dalle sue inevitabili articolazioni.

Oggi è imprescindibile pensarsi collocati in un contesto culturale dinamico: nessuna persona, nessuna famiglia vanno lasciate a se stesse, ignorate, non interpellate. La parrocchia ha un centro nella chiesa, e soprattutto nell'Eucarestia, ma questo centro è tale se si irradia e va lontano, se interessa non solo le età ma anche gli ambienti. (…) Non possiamo aver pace fino a che non arriviamo a bussare a ogni porta e a offrirci alla libertà di ciascuna famiglia, meglio se valorizzando le tradizioni da cui provengono, in ogni caso non lasciandoci da queste inibire.In particolare, è la continuità generazionale quella che si vuole assicurare perché, nonostante le carenze e le ristrutturazioni pastorali qua e là in corso, non capiti che gruppi di ragazzi – e relative famiglie – siano non invitati a prendere parte all' itinerario dell'iniziazione cristiana, dunque alla catechesi e alla vita sacramentale. Tutti debbono venire interessati e coinvolti. (…) Poi, purtroppo, non tutti risponderanno come vorremmo, ma per quel che sta in noi non possiamo accettare che vi siano previamente dei buchi nella rete del Pescatore. Rigorosamente parlando, oggi non può esistere una pastorale solo stanziale. Le persone e le famiglie si muovono, emigrano più facilmente, si spostano la domenica, dividono la settimana tra località diverse, senza dire che non c'è parrocchia in cui non risiedano degli immigrati, per di più provenienti da diverse parti del mondo, dunque di culture e religioni differenti.

PRO – VOCAZIONI

Per una Cittadinanza attiva:

Tratto dagli articoli 182 e 184, del Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa

"Il principio della destinazione universale dei beni richiede che si guardi con particolare sollecitudine ai poveri, a coloro che si trovano in situazioni di marginalità e, in ogni caso, alle persone a cui le condizioni di vita impediscono una crescita adeguata". E ancora: "L'opzione preferenziale per i poveri è…una forma speciale di primato nell'esercizio della carità cristiana, testimoniata da tutta la Tradizione della Chiesa". Il perseguimento di questo importante principio ci chiede di riflettere su quanto realmente viviamo l'opzione preferenziale per i poveri e "l'attenzione alla dimensione sociale e politica del problema della povertà".

- Come stare a fianco dei poveri e bisognosi?
- Chi sono i poveri del mio territorio (parrocchiale ma anche nel mio ambito lavorativo) ?
- Come interagire con la Caritas, gli enti e le associazioni che si occupano di promuovere la carità fraterna?
- Ma anche con le Istituzioni come i Municipi?

Per la Riflessione



Miler Lagos, Home
Installazione 2011
Magnan Metz Galleria d'arte di New York

Quale strumento interessante può essere un libro, visto come oggetto senza neppure leggerlo!

* Il singolo libro è racconto formato da parole che narrano la vita in tutte le sfumature di colore.
* Tanti libri sono il frutto di tante menti, molto differenti le une dalle altre per profondità, dimensione, esperienza,…
* La casa, home, di libri pone la struttura in due rapporti: uno interno e protettivo, l'altro esterno e aperto; ma se all'interno tutti i libri esprimono il proprio colore e la propria diversità, esternamente possono apparire tutti uguali.
* I libri sono mattoni uniti ma non incollati perché la struttura risulta solida ma nello stesso tempo è fragile perché ogni mattoncino nella sua unicità è indispensabile.
* L'home igloo emisferica simbolo di perfezione ma soprattutto di armonia.
* L'home semiaperta porta all'accoglienza verso il nuovo.

L'installazione letta così può essere vista come la metafora della comunità umana. Proviamo a rianalizzare ogni punto descritto nella lettura dell'opera pensando alle nostre comunità municipali, famigliari, ma soprattutto parrocchiali...